

Wagner Der fliegende Holländer. Pentatone inaugura il ciclo per il bicentenario

Di Lig

Creato il 04/01/2012 - 19:08

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

La **Pentatone** ha inaugurato da settembre 2011 il suo **omaggio a Wagner** rilasciando il primo dei pacchetti dedicati alle sue opere: **Der Fliegende Holländer**, composto tra 1840 e '41. Ben dieci ne comporranno il ciclo sotto la direzione di **Marek Janowski** con la **Rundfunkchor Berlin & Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin**.

Un **cast eccezionale** affronta questa “**ballata scenica**” (Wagner dixit), opera che abbozza le forme primeve di letimotiv e di melodia infinita, il fulcro fondante del *Musikdrama*. Presentiamo i cantanti: **Albert Dohmen** nella parte dell'*Olandese* (basso-baritono), **Ricarda Merbeth** in quella di *Senta* (soprano), **Matti Salminen** come *Daland* (basso), **Robert Dean Smith** (*Erik*, tenore), **Silvia Hablowetz** (*Mary*, mezzosoprano), **Steve Davislim** (*Steuermann*, tenore).

Una **registrazione colossale** quella che ci attende all'ascolto: alla stessa stregua di quelle di **Otto Klemperer** (la sua del 1968 per EMI è con la BBC New Philharmonia Chorus & Orchestra e Theo Adam, Anja Silja, Martti Talvela, Ernst Kozub, Gerhard Unger, Annelies Burmeister) di cui Marek Janowski occupa la **Guest Conductor Chair** alla Pittsburgh Symphony Orchestra, e ricordando inoltre che la sua prima incisione per intero del *Ring* (*Der Ring des Nibelungen*) è stata tra 1980 e 1983 per RCA. Queste registrazioni dedicate al **bicentenario della nascita** di Wagner (1813) che si compirà nel **2013**, sono invece recentissime, a cominciare da questa per *Der Fliegende Holländer* alla **Filarmonica di Berlino** del 13 novembre 2010, che affronta l'**Ouverture** introduttiva e declamatoria dei temi principali con **piglio direttivo possente e vigoroso**, con trombe ed ottoni ben calibrati e passaggi lirici teneramente “velati”, la cui ripresa è tornita da epico romanticismo.

L'*Ouverture* (*Allegro con brio, Andante, Allegro con brio*) del Vascello fantasma, l'altro titolo con cui è riconosciuta quest'**opera romantica** di Wagner poco indentificabile per lui stesso, come leggiamo dalle sue stesse denominazioni: **Lied, scena, ballata e coro**, è stata completata nel 1860 all'epoca del *Tristan* di cui si odono gli influssi cromatici. E qui è subito ben presente il **desiderio di morte** che contrae l'intera opera portando **Senta, la donna fedele fino alla morte sacrificale** per l'amato Olandese volante condannato a navigare finché non l'avesse trovata. Congiunti, il tema della tempesta e dell'Olandese stesso, la cui storia è tratta in parte dal racconto omonimo di **Heinrich Heine** del 1834, da una fonte leggendaria non ben identificata del 1821, che Wagner trasforma in “**azione interiore**” per il rapporto tra Olandese e Senta, tradotto dai **recitativi accompagnati**; mentre le tradizionali **arie** svolgono l’”**azione esteriore**” spettante agli altri personaggi. Il dialogo tra Olandese e Senta, è in realtà **muto**: essendo loro due, durante il duetto centrale del secondo atto, già riconosciutisi, diviene un **monologo a due** in cui rivelano ciò che nei ritratti avevano già riconosciuto: un'affiliazione tra loro e la morte. La **redenzione** avverrà tramite sacrificio: l'unico modo per Senta di salvare l'Olandese dall'eterno navigar per mare è sposarlo per poi unirsi a lui nell'unico elemento che non li separerà mai, **il mare**.

Il confronto della versione dell'*Ouverture* con quella di Klemperer, più breve di circa 20 secondi, esaudisce da subito uno dei desideri più incontrovertibili di Janowski, come già dichiarato prima: l'estrema **possanza nel ritmo** che si manifesta in ogni andito musicale e nella scelta di cantanti come **Matti Salminen, la cui estrema versatilità** nella parte di *Daland* è stupefacente, in particolare nel duetto con il superbo e oscuro *Olandese* di **Albert Dohmen**. Il sollievo del Coro di marinai – splendidamente diretto da **Eberhard Friedrich** - per attraccare almeno per una notte, è forse l'unica concessione più di ampio respiro, per il resto, dal Coro delle ragazze e di Mary interpretata da **Silvia Hablowetz** che principia il secondo atto, sono tutti **perlatamente intonati** alla scatenata veemenza per la rivelazione delle **immagini tematiche**, nucleo sorgivo dei *Leitmotiv* (definizione tarda di Hans von Wolzogen), che sostanziano un'anarchia melodica di fatto strutturata su una sintassi schematica e ancora lontana dal Ring.

La **Ballata di Senta** che incorpora la storia dell'Olandese – già presentata da lui all'inizio in modo parziale – qui prende vita: di lì a poco, dopo il sogno di Erik, il cui duetto è capitale per il proseguio, apparirà l'Olandese in carne e ossa come uscendo dal quadro. La voce di Ricarda Merbeth evidenzia con circospezione e latente drammaticità il futuro svolgimento.

Vorrei in particolare sottolineare altre due scene: prima quella del **duetto con Erik** di Senta nel secondo atto, poi quella con l'Olandese. La caratura drammatica del duetto con Erik spiega in parte come il concetto di dramma è elaborato in Wagner, mutuandolo in questo caso da quello di **compassione** come condivisione della pena, dall'"amico" **Schopenhauer** (che asseriva: "*qualsiasi amore che non sia anche compassione è puro egoismo*"). Senta in questo dialogo si rivolge ad Erik, il cacciatore che lei non ama e rifiuta parlandole del ritratto dell'Olandese.

SENTA

Oh! non vantarti! Che può essere il tuo soffrire?

Conosci tu il destino di quell'infelice?

(Conduce Erik sotto al ritratto, e glie lo indica)

Senti tu il dolore, la profonda angoscia,

onde il suo sguardo su di me si china?

Ahimè! quel che la pace a lui eternamente tolse,

come tagliente dolore mi trapassa il cuore!

(O, prahle nicht! Was kann dein Leiden sein?/ Kennst jenes Unglücksel'gen Schicksal du?/ (Sie führt Erik dicht vor das Bild/ und deutet darauf)/ Fühlst du den Schmerz, den tiefen Gram,/ mit dem herab auf mich er sieht?/ Ach, was die Ruhe für ewig ihm nahm,/ wie schneidend Weh durchs Herz mir zieht!). Come afferma molto comprensibilmente **Carl Dalhaus**: "**E' il dialogo**: è attraverso il discorso verbale che gli interlocutori **prendono coscienza di se stessi e delle situazioni che li definiscono e li condizionano**. (...) Il condizionamento di una **fatalità** che assale gli uomini dall'esterno" (*I drammi musicali di Richard Wagner*, Marsilio, 1983, p. 28) La **splendida voce di Erik** è di **Robert Dean Smith** che con quella di Senta di Ricarda Merbeth si concatena in armonia nonostante il dibattito interiore.

In questo dialogo sul **sogno di Erik** – ecco l'anticipazione freudiana di Wagner – si svela l'**arcano del ritratto** e si concretizza il doppio dramma: di un amore vietato all'uno, Erik, da una profezia, che allo stesso tempo condanna anche lei, Senta, a non poter coronare il suo sogno di amare riamata l'Olandese cui è promessa dal padre Daland. L'"azione interiore" è perfettamente suffragata anche dal tipo di vocabolo usato: **Das Bild**, in tedesco non è solo **il ritratto ma l'immagine**, con tutte la forza espressiva che contiene un simile surrogato della **proiezione** puramente psicoanalitica (e difatti lo stesso Olandese, in seguito, parlerà di *Bild* per Senta, come se l'avesse vista anche lui in ritratto...).

Appena dopo l'**aria compassionevolmente romantica di Daland** (Salminen) si svolge l'**epicentro del dramma**, ovvero il **duetto tra Senta e l'Olandese Volante**, in cui di nuovo si evoca un passato condiviso tra l'Olandese e Senta che in questo caso prende vita tramite un riconoscimento precedente come in un "**sogno**" **profetico**: qui le voci di Dohmen (Der Holländer) e Merbeth (Senta) alitano alte e auliche come in un trapassare la quotidianità in una "**notte**" **simile a quella del Tristan**. E la stessa genesi dell'opera, il perdersi di Wagner in una vera tempesta nel 1839 durante un viaggio in mare, diviene epica, facendo di nuovo sussultare all'annuncio dell'Olandese e dopo,

Wagner Der fliegende Holländer. Pentatone inaugura il ciclo per il bicentenario

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

sulla sua nave maledetta. Come Senta si perderà nel mare del Vascello Fantasma noi ci perderemo tra i flutti evocati dall'Orchestra della Radio di Berlino col suo Coro diretti da Janowski - bravo anche **Steve Davislim** nella parte di *Steuermann* - attendendo con fervido desiderio la prossima uscita della Pentatone dedicata ai **Die Meistersinger von Nürnberg** il 16 gennaio 2012.

Publicato in: GN8 Anno IV 2 gennaio 2012

//

Scheda**Titolo completo:**

[Pentatone](#) [2]

Wagner: *Der fliegende Holländer*

Albert Dohmen (Der Holländer), Ricarda Merbeth (Senta), Matti Salminen (Daland), Robert Dean Smith (Erik), Silvia Hablowetz (Mary), Steve Davislim (Steuermann)
Rundfunkchor Berlin & Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, Direttore Marek Janowski

SACD - 2 discs

Catalogue No:PTC5186400

Series:Marek Janowski Wagner Opera Cycle

Discs:2

Release date:19 settembre 2011

Barcode:0827949040061

Durata 2 ore 6 minuti

[Premio Gramophone Magazine](#) [3]

Editor's Choice - Awards Issue 2011

Articoli correlati: [Parsifal al Regio di Torino. La purezza sapiente della compassione](#) [4]

[Sigfrido di Sabina Spielrein. Il Crepuscolo dagli occhi azzurri](#) [5]

[Tannhäuser all'Opera di Roma. La concupiscente voluttà della redenzione](#) [6]

[Tannhäuser alla Scala di Milano. Mehta nella "mano" della Fura dels Baus](#) [7]

[Tannhäuser di Richard Wagner. La vittoria del cielo sull'inferno](#) [8]

[Wagner e Thomas Mann. I sacrali dalla notte. Prima parte](#) [9]

[Wagner e Thomas Mann. La reminescenza del mito. Seconda parte](#) [10]

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-der-fliegende-hollander-pentatone-inaugura-ciclo-bicentenario>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/der-fliegende-hollander>

[2] <http://www.pentatonemusic.com/index1.htm>

[3] <http://www.prestoclassical.co.uk/gramophone.php>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/parsifal-al-regio-di-torino-purezza-sapiente-della-compassione>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/sigfrido-di-sabina-spielrein-crepuscolo-dagli-occhi-azzurri>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-allopera-di-roma-concupiscente-volutta-della-redenzione>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-al-scala-di-milano-mehta-nella-mano-della-fura-dels-baus>

[8] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/tannhauser-wagner-vittoria-cielo-inferno>

[9] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-i-sacrali-dalla-notte-prima-parte>

[10] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-reminescenza-del-mito-secondaparte>